

# LETTERE

## NUOVA ATTIVITÀ LAVORATIVA DOPO LA PENSIONE INPS

Prevedo a breve di andare in pensione con 58 anni di età e quasi 38 anni di contributi presso l'Inps. Ho circa 13 anni di contributi maturati presso i Fondi dei dirigenti Manageritalia. Poiché il mio datore di lavoro vorrebbe continuare ad avvalersi della mia collaborazione, mi ritrovo tra due scelte: sottoscrivere un nuovo contratto di dirigente oppure passare ad attività professionale sia con il mio attuale ente che con altri soggetti.

Per prima cosa vorrei sapere se potrei subire delle trattenute sulla pensione Inps per effetto di tali attività lavorative. Nel caso optassi per l'attività professionale, dovrei sottoscrivere la prosecuzione volontaria nei vari Fondi e coperture? Ho letto "Resta in Manageritalia" e visto i siti dei vari Fondi e avrei alcuni quesiti da porre:

1. la prosecuzione volontaria deve riguardare tutte le opzioni integrative o si può scegliere?
2. il comma 6 dell'art. 11 del Fondo Negri afferma che "non sono ammessi versamenti volontari per periodi successivi alla decorrenza del trattamento pensionistico". A quale pensione si riferisce?
3. la pensione indiretta spetta in caso di decesso del "dirigente in attività"? Chi sta facendo la prosecuzione volontaria è equiparato a chi è in attività o esce dalla protezione per i superstiti (lo stesso per la pensione di reversibilità)?

P. L. - Monza (MI)

### Risponde Manageritalia

La pensione di anzianità liquidata con almeno 37 anni di anzianità contributiva e 58 anni di età anagrafica è equiparata, ai fini del cumulo con altri redditi di lavoro, alla pensione di

vecchiaia, quindi non verranno operate trattenute sulla pensione Inps sia in caso lei decida di intraprendere un nuovo rapporto di lavoro dipendente sia in caso optasse per uno o più rapporti di lavoro autonomo.

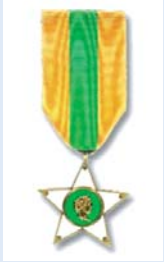
Prima di rispondere alle altre domande poste, le segnaliamo che per quanto riguarda il Fasdac (assistenza sanitaria integrativa), a seguito del pensionamento Inps lei potrebbe avere già conseguito i requisiti per l'assistenza in qualità di pensionato se, al 30 aprile 2005, aveva maturato 10 anni di contribuzione continuativa presso il Fasdac e, dopo quella data, non ha avuto interruzioni contributive.

In proposito, quindi, le consigliamo di verificare con il personale dell'Associazione presso cui è iscritto la sua situazione contributiva.

In Associazione potrà inoltre ricevere la necessaria assistenza per l'inoltro della domanda di pensionamento al Fasdac.

Per quando riguarda, infine, i quesiti sulla prosecuzione volontaria ai Fondi contrattuali, nel caso si optasse per la seconda ipotesi di attività lavorativa dopo il pensionamento:

1. la prosecuzione volontaria può essere richiesta a scelta a uno o a più Fondi contrattuali, in base alle proprie esigenze personali;
2. la norma citata si riferisce al periodo successivo la liquidazione del trattamento pensionistico da parte del Fondo Mario Negri. È invece possibile proseguire volontariamente dopo aver ottenuto la pensione dall'Inps, in modo da poter raggiungere il requisito minimo di 15 anni richiesto per la liquidazione del trattamento pensionistico da parte del Fondo Mario Negri;
3. la pensione indiretta spetta anche in caso di decesso del prosecutore volontario. Stesso dicasi per la pensione di reversibilità: non si fa nessuna di-



## I Maestri del lavoro

### Una guida sicura nel lavoro e nella vita

Rendiamo omaggio ai Maestri del lavoro, una categoria di lavoratori che ha svolto un'attività lavorativa particolarmente significativa, con dedizione, capacità innovativa, costante impegno e una continuativa evoluzione professionale. La "Stella al merito del lavoro" è una onorificenza della Repubblica istituita con regio decreto nel 1923, aggiornato con la legge del 1992.

La decorazione comporta il titolo di "Maestro del lavoro". Può essere concessa alle lavoratrici e ai lavoratori, cittadini italiani, dipendenti da aziende pubbliche e private, da aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, nonché delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Su proposta del ministero del Lavoro, ne vengono nominati dal presidente della Repubblica 1.000 all'anno. I requisiti necessari:

- aver compiuto 50 anni, essere cittadini italiani, aver prestato attività lavorativa ininterrottamente per almeno 25 anni, anche in aziende diverse;
- essersi particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, ingegno, laboriosità;
- abbiano dato prova di onestà, integrità morale;
- abbiano migliorato l'efficienza degli strumenti, degli impianti, delle macchine, dei metodi di lavorazione, con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo;
- abbiano contribuito in modo originale a migliorare la sicurezza sul lavoro;
- si siano prodigati nell'istruire, preparare i giovani nell'attività professionale, trasferendo loro le conoscenze, le esperienze maturate in tanti anni di proficuo lavoro.

La federazione dei Maestri del lavoro d'Italia si è costituita nel 1954; nel 1955 il presidente della Repubblica le ha concesso il suo alto patronato; nel 1956 su proposta del Ministro del lavoro viene eretta a Ente morale e ne viene riconosciuta la personalità giuridica.

Tra i diversi scopi che la federazione persegue, particolare attenzione è rivolta a:

- promuovere ed elevare nella società il valore morale dell'apporto collaborativo dei Maestri del lavoro;
- offrire la propria esperienza per la soluzione dei problemi tecnici, economici e sociali;
- agevolare l'aggiornamento professionale e culturale dei giovani, favorire il loro inserimento umano nel mondo del lavoro, cercare di aiutarli nella loro formazione e nelle loro scelte lavorative.

Quest'ultima finalità è certamente la più importante, essa racchiude i meriti e i pregi dei Maestri del lavoro, che si propongono come testimoni attivi nel percorso formativo dei giovani.

Attraverso incontri nelle scuole, sfruttando la propria conoscenza dei sistemi produttivi, dei processi di lavorazione e dell'organizzazione aziendale, i Maestri del lavoro operano per far capire ai giovani che il lavoro deve essere inteso come un insieme di mansioni, conoscenze e capacità acquisibili solo a condizione che, nel percorso scolastico, si sia sviluppato il senso di responsabilità, di autodisciplina, si sia mantenuto sempre alto il desiderio di conoscere, di sapere, si abbia acquisito la consapevolezza di quanto sia importante e necessario divenire una risorsa sulla quale valga la pena d'investire.

I Maestri del lavoro presenti in Manageritalia sono oltre 200, equamente distribuiti fra le varie Associazioni territoriali.

Non potendo nominarli tutti, ne citiamo tre, sicuri che possano rappresentare degnamente tutti i dirigenti che possono fregiarsi della "Stella al merito del lavoro": il presidente onorario Lorenzo Guerriero, il vicepresidente onorario Guido Gay e il presidente di Manageritalia Milano Giuseppe Truglia. Chi li conosce, non può che stimarli e apprezzarli per l'attività professionale e associativa svolta per oltre trent'anni.

Ma, soprattutto, dobbiamo essere loro grati per tutto quello che ci hanno insegnato, per la capacità di motivare gli uomini dimostrata, per gli infiniti stimoli che ci hanno trasmesso.

Nella ricorrenza della "Festa del lavoro" desideriamo rendere omaggio, oltre che ai tre illustri amici, anche a tutti gli altri Maestri del lavoro, nostri associati, che hanno dato e continuano a dare prestigio, risonanza e immagine a Manageritalia. Grazie a tutti.

**Eligio Levi**  
Maestro del lavoro

*stinzione tra i contributi versati in servizio e quelli in qualità di prosecutore volontario.*

## DEDUCIBILI I CONTRIBUTI VOLONTARI AL FASDAC?

Sono iscritto al Fasdac in qualità di prosecutore volontario, ho letto delle novità contenute nella legge finanziaria per il 2007 e vorrei sapere se in sede di dichiarazione dei redditi posso dedurre o detrarre i contributi che verso al Fondo.

*F. D. - Roma*

### Risponde Manageritalia

*La conferma anche per il 2007 del limite di deducibilità di 3.615,20 euro annui riguarda esclusivamente i contributi versati ai fondi di assistenza sanitaria integrativa da parte dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro, per forza di un contratto collettivo di lavoro nazionale, aziendale o territoriale. Non è prevista invece alcuna forma di deduzione dei contributi versati per le adesioni volontarie, come sono da considerarsi quelle relative agli iscritti al Fasdac in qualità di prosecutore volontario.*

*A compensazione di ciò, il legislatore permette di portare in detrazione, in sede di dichiarazione dei redditi, l'intero ammontare delle spese mediche sostenute, compresa la parte rimborsata dal Fasdac, nel limite del 19% della quota eccedente 129,11 euro annui (rif. art. 15, comma 1, lett. c, del Testo unico delle imposte sui redditi - Tuir). In proposito, l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione del 25/11/05 n. 167, ha ribadito che l'integrale detraibilità riguarda anche le spese mediche effettuate in convenzione diretta, sia per la parte rimborsata direttamente dal Fondo sia per la parte rimasta a carico del prosecutore volontario.*